

Inaugurazione del Percorso del Cemento

Parco delle Gole della Breggia, 4 maggio 2012

Intervento di Marco Borradori, Presidente del Consiglio di Stato

Egregio signor Wenger, Pres. del comitato direttivo di Holcim Svizzera

Egregio signor Flückiger, Pres. Fondazione del Parco gole della Breggia

Stimate autorità,

Gentili signore e egregi signori,

l'inaugurazione del Percorso del cemento, con la consegna alla collettività dell'area riqualificata della ex Saceba, è un momento di grande soddisfazione e di gioia per noi tutti.

I primi contatti per determinare il futuro di quest'area – lo ricorderete – risalgono al 2004. Holcim, proprietaria del fondo, si è mostrata subito disponibile e interessata alla ricerca di soluzioni che fossero di elevata qualità ambientale, economicamente sostenibili e socialmente condivise.

Non era facile, allora, definire le modalità di sistemazione più rispettose degli interessi di ognuno. Per questo motivo nel 2005 Governo e Holcim concordarono di istituire un gruppo di lavoro incaricato fare delle proposte per il futuro di quest'area.

Nel gruppo erano rappresentati Holcim, il Cantone, Morbio Inf., Castel San Pietro e il Parco delle gole della Breggia.

Ne è nata così una collaborazione assolutamente esemplare: pubblico e privato uniti in un rapporto di reciproca fiducia e disponibilità, tesi a raggiungere un obiettivo comune a favore del territorio e della popolazione.

Il contesto territoriale in cui si trovava il vecchio cementificio – quello, appunto, di un parco naturale - è stato certo di grande aiuto per effettuare le prime scelte di fondo. L'importanza di rispettare il paesaggio e valorizzare l'ambiente naturale è stata il fondamento della riflessione.

Meno immediata, invece, l'attenzione agli obiettivi culturali e didattici diventati, nel tempo, il filo conduttore lungo il quale si è sviluppato il progetto ora realizzato.

Il Gruppo di lavoro si è confrontato con questioni essenziali: il cementificio della Saceba, con tutto il suo corollario di effetti, anche negativi, sul territorio, andava ricordato o era preferibile cancellarne ogni traccia? Quale paesaggio andava promosso in questo luogo? E con quali criteri fare delle scelte?

La ricerca di risposte ha innescato un dibattito culturale davvero ricco e stimolante, che ha coinvolto un numero elevato di persone fino a giungere, nel 2009, in Parlamento. Si è trattato di un cammino di maturazione democratico, che ha permesso a ognuno di formulare idee e confrontarsi con gli altri.

Ciò ha portato a valutare in modo approfondito ogni aspetto e a sviluppare un concetto d'intervento forte e coerente.

Il cementificio e le sue vicende, così importanti per tutto il Cantone, non solo andavano ricordati, ma potevano diventare l'occasione per raccontare la storia di questo territorio, delle sue trasformazioni e di come una risorsa primaria – la roccia – può diventare un prodotto di ampio uso, il cemento. Il tutto nel contesto di un paesaggio ridisegnato e riqualificato.

Il risultato è avvincente: gran parte dei volumi del cementificio sono stati demoliti e il paesaggio ha potuto recuperare il suo carattere aperto. Oltre 4 ettari di superficie sono stati riqualificati e aperti al pubblico.

Il percorso del cemento è affascinante: esso permette di visitare quasi 1 km delle vecchie gallerie di escavazione e di scoprire un mondo sotterraneo di cunicoli e camere che suscita forti emozioni. La scenografica scala di ascesa alla torre dei forni permette, inoltre, di scoprire le dimensioni e la complessità degli spazi e degli elementi che, per oltre 40 anni, hanno governato l'intero processo produttivo di questa industria.

L'allestimento didattico, ricco di testimonianze visive, offre approfondimenti informativi sulla produzione del cemento e la storia dei luoghi. Sono certo che questo diventerà presto un forte elemento di richiamo per i visitatori del parco.

In questo momento di festa, a nome del Dipartimento del territorio e del Cantone che rappresento in qualità di Presidente, mi congratulo in primo luogo con Holcim Svizzera, per la disponibilità dimostrata nel realizzare e consegnare alla collettività un progetto che porta un importante valore aggiunto al Parco e all'interno territorio del Mendrisiotto.

Sono pure riconoscente alla Fondazione del Parco delle Gole della Breggia, che ha saputo cogliere questa importante occasione e che, ne sono certo, saprà gestire con criteri di qualità il Percorso del cemento.

Ringrazio poi i membri del Gruppo di lavoro che hanno elaborato il concetto d'intervento e tutti i sostenitori finanziari del progetto: il Fondo paesaggio Svizzero, l'Ufficio federale dell'ambiente, Ticino Turismo e l'Ente turistico del Basso Mendrisiotto e Ceresio.

Infine, permettetemi di esprimere un sentito grazie ai progettisti – in particolare alla capo progetto Paola Pronini Medici - e alle maestranze, che, concretamente e quotidianamente, hanno saputo affrontare e risolvere le numerose sfide legate ad un cantiere di questa complessità .

E un meritato grazie anche ai miei collaboratori del Dipartimento del territorio.